

**TENDENZE****E LA SPY FICTION TORNA DI MODA**di **Riccardo Perissich\***

**I** COMPLOTTI vanno di moda. Tre esempi interessanti sono attualmente sul mercato. Il primo è un film sulla vita di Edgar Hoover, il mitico fondatore del FBI, per vari decenni al centro di tutti gli intrighi degli Stati Uniti. Il risultato è convincente, come ci si può aspettare da Clint Eastwood il regista. L'ossessione anticomunista di Hoover, convinto di avere la missione di preservare l'America dal male, è ben raccontata. Forse il film è eccessivamente focalizzato sull'omosessualità del protagonista che lui tenne accuratamente nascosta e che qui diventa anche troppo palese. C'è poi una nuova versione cinematografica de *La talpa*, forse il miglior romanzo di John Le Carré. Lo spunto viene da un fatto reale: il tradimento di Kim Philby, la spia sovietica che era diventata il numero due dei servizi segreti britannici. Lo scandalo contribuì a distruggere in patria e nel mondo il mito dell'integrità di una classe dirigente allevata nelle grandi scuole: un tema caro a Le Carré. Il film è avvincente e riesce, senza tradirne il senso, a dare un ritmo moderno a una storia che nel libro è lenta e quasi introspettiva. Lo Smiley di Gary Oldman è efficace, anche se è difficile dimenticare quello interpretato da Alec Guinness nella celebre serie della BBC.

*Il complotto*, attualmente in libreria è l'ultimo di una serie di interpretazioni dell'assassinio di Kennedy. Il libro stesso è avvolto dal mistero perché sarebbe stato a lungo soppresso per ragioni oscure. Nessun crimine moderno ha suscitato tanto interesse, non solo in America. La popolarità della vittima, il successivo omicidio anche del fratello Robert e tutte le disgrazie che hanno in seguito colpito la famiglia ne fanno il paradigma di una moderna tragedia. La versione ufficiale non fu mai giudicata convincente e sono fiorite le inchieste tendenti a stabilire la

"verità vera". Di fronte a un fatto di quelle proporzioni, è forte la tentazione, come in questo libro, di trasformare quello che probabilmente fu effettivamente un complotto in un vero colpo di stato tendente a capovolgere il corso della storia; un intrigo che avrebbe coinvolto la mafia, la CIA, i militari, grandi potentati economici e lo stesso Hoover, ma anche Lyndon Johnson, successore di Kennedy. Il lettore giudicherà, anche se la tesi sarebbe più convincente se ci fosse stata rottura fra la politica di Kennedy e quella del suo successore, cosa che invece non fu.

Resta da capire il perché di questa passione collettiva per i complotti. Da Kipling, a Melville, all'epopea del west, europei e americani erano abituati al racconto di imprese eroiche e ambiziose. Le macchinazioni in cui siamo immersi esprimono piuttosto la paura, la sensazione di essere dominati da forze fuori dal nostro controllo. Forse siamo semplicemente diventati incapaci di sublimare le nostre angosce nella forma della tragedia. I greci avevano il Fato e Cassandra, noi i complotti e Smiley. Accontentiamoci.

**James Hepburn, *Il complotto*, Nutrimenti, pagg. 272, € 16,50**

\* Riccardo Perissich è autore di *Le regole del gioco, spy thriller appena edito da Longanesi (pagg. 396, € 17,60)*

**Complotti**

Una scena del film "La talpa"

